

Quello che è apparso un mezzo oratorio, corrisponde purtroppo a verità. Ma nel discorso scritto che ho consegnato alla stampa, ho garantito l'approvvigionamento fino al nuovo raccolto, con la riserva che gli Alleati mantengano le loro promesse.

Alla fine del discorso Orlando, tutti i ministri, oltre duecento deputati, mi hanno espresso tutta la loro simpatia.

23 DICEMBRE.

Ieri sera, dopo il mio discorso, il socialista Morgari ha pronunciato una tirata disfattista, proponendo la pace che i tedeschi offrono alla Russia. Morgari è evidentemente portavoce di Lenin, Trotzki e compagni; è reduce dal convegno di Zimmerwald dove l'internazionale socialista ha votato la pace a ogni costo, e riporta le idee del delegato russo Goldenberg, testé venuto in Svizzera a fare opera disfattista.

Prima la Camera ha riso di Morgari; poi si è vivamente indignata. Orlando e Sonnino hanno avuto scatti magnifici.

Oggi la Camera ha discusso per undici ore. Hanno parlato Turati ed altri socialisti, tutti disfattisti. Li ha rintuzzati Federzoni, capo dei nazionalisti, che ha svelato tutti gli infami maneggi dei vari Morgari, che sono purtroppo numerosi fra i deputati. Ha inchiodato i socialisti alla gogna. Vi sono stati vivaci attacchi a Giolitti pel suo contegno da sfinge.

Girardini, deputato di Udine, eccitando alla guerra ad oltranza, a nome delle provincie invase e dei profughi, ha commosso tutti fino alle lagrime.

Orlando è stato epico: « L'Italia prima di parlare di pace rinculerà fino alla Sicilia! » gridò ai socialisti. La sua esaltazione della magnifica resistenza dei nostri soldati, l'invocazione finale alle anime dei morti, alla volontà dei vivi, dei giovanetti e dei padri che marciano tutti verso il fronte, delle donne che incitano alla guerra, il grido suo, che è gri-